



QUARESIMA 2018

1[^] SETTIMANA

A Ciao Marco!

M Ciao Alberto!

A Ma stai bene? Hai l'aria un po' preoccupata...

M Sì sto bene, è solo che mio nonno sta per partire per qualche giorno di vacanza...

A Ah capisco! È per questo che sei triste!
In effetti, tuo nonno è tanto simpatico e quando non c'è, si sente la sua mancanza!

M Ma no! Non è per questo che sono pensieroso!

A E allora per cosa? Se non me lo dici, finirò per essere preoccupato anche io!

M Il fatto è che il nonno, mentre è via, mi vuole affidare la sua pianta!



- A** Davvero? Quella pianta esotica così particolare? Ma è davvero una bella notizia!
- M** Una bella notizia? Ma stai scherzando?!? Lo sai quanto mio nonno tiene a quella pianta! E non hai idea di quante cure richiede! Deve essere bagnata tutti i giorni, ha bisogno di luce ma, non deve stare troppo al sole... Insomma da oggi finché non torna lui, non potrò fare nient'altro che pensare alla pianta!
- A** Sì certo, richiede molte cure...ma non hai pensato al fatto che tuo nonno abbia fatto un grande atto di fiducia nei tuoi confronti?
- M** Non capisco...



- A** Ma sì! È come hai detto tu! Prendersi cura della pianta non è semplice, richiede tempo, dedizione, attenzione...ma è anche un compito importante!
- M** Perché?
- A** Perché significa essere responsabili! Essere in grado di prendersi cura non è un qualcosa che sanno fare tutti. Devi essere contento se tuo nonno pensa che tu sia in grado di farlo!
- M** Non l'avevo mai pensata questa cosa, grazie per avermelo detto...ci penserò! Ora devo scappare, ci vediamo!



- A** Ma sì! È come hai detto tu! Prendersi cura della pianta non è semplice, richiede tempo, dedizione, attenzione...ma è anche un compito importante!
- M** Perché?
- A** Perché significa essere responsabili! Essere in grado di prendersi cura non è un qualcosa che sanno fare tutti. Devi essere contento se tuo nonno pensa che tu sia in grado di farlo!
- M** Non l'avevo mai pensata questa cosa, grazie per avermelo detto...ci penserò! Ora devo scappare, ci vediamo!





Gesù disse a Simone Pietro:

“Simone, figlio di Giovanni, mi ami più di costoro?”

Gli rispose: “Certo, Signore, tu lo sai che io ti voglio bene”.

Gli disse: “Pasci i miei agnelli”.

Gli disse di nuovo: “Simone, figlio di Giovanni, mi ami?”.

Gli rispose: “Certo, Signore, tu lo sai che ti voglio bene!”

Gli disse: “Pasci le mie pecore”.

Gli disse per la terza volta:

“Simone, figlio di Giovanni, mi vuoi bene?”

Pietro rimase addolorato che per la terza volta gli domandasse: “Mi vuoi bene?”.



Gesù affida a Pietro la sua Chiesa.

“Pasci” significa affidare il gregge cioè le persone che compongono la Chiesa.

Gesù chiede a Pietro di prendersi cura dei primi cristiani perché non manchi loro il necessario e possano camminare sulla via del bene.

Anche a noi Gesù chiede di prenderci cura degli altri: dei nostri amici, della nostra famiglia, dei poveri, di tutti coloro che incontriamo sul nostro cammino. Gesù ci chiama anche a prenderci cura degli ambienti in cui viviamo e delle cose che riempiono la nostra vita.



Laura Vicuña aveva preso un impegno
nella sua vita:



*“Non passare **mai** davanti a nessuno con **indifferenza**”.*

Per lei significava prendersi cura delle bambine
più povere del Collegio
e di quelle di cui nessuno voleva esserne amica.

Dalla vita di Laura Vicuna

- Ragiona, Giuseppina. Perché te la pigli? Che cosa ti infastidisce in Laura? È una ragazzina graziosa, educata, fine. È simpatica e generosa. Lo ammetti?
- Uhm! Va' avanti.
- È allegra e vuol bene a tutte. Non c'è una di noi che non le debba qualche favore. Lo ammetti?
- Uhm!...
- È diligente e studiosa. È fra le prime della classe e non si dà arie superbe. Veste bene e non se ne pavoneggia. Lo ammetti?
- Uhm!...
- E smettila! Ti vorrei vedere nei suoi panni! Dici che ti fa rabbia perché fa tutto per farsi notare. Io, invece, ti assicuro che cerca proprio di non farsi notare, ma il contrasto con certune è troppo evidente per passare inosservato. Dimmi, piuttosto, non ne sentirai un tantino di invidia?
- Invidia, io? Te la metto subito alla prova la tua Laura e vedrai! Giuseppina si allontana. Deve pulire con Laura un'aula.



Dalla vita di Laura Vicuna

- Incominciamo a spostare i banchi, Giuseppina?
- Figurati, Laura. Nessuno ti impedisce di farlo. Spostali pure se vuoi. Io ho altro da fare. ..
Raccoglie il cestino della carta e incomincia a spargerne i pezzetti al suolo.
- Ma che fai, Giuseppina?
- Non vedi? Ti aiuto! Tu scopi e io sporco. Semplice, no? Sì, è semplice. Laura lo comprende. Giuseppina è buona ma è di malumore. Chissà perché se la prende con lei. Beh, l'importante è continuare ad amarla, con pazienza, con fedeltà.
- Sei una sciocca, Laura, una petulante, una antipatica!

Povera Giuseppina! Ha proprio i nervi a fior di pelle, oggi.

Laura continua a scopare, serena, senza rancore.

Passerà, certamente. Quando la vede più calma, le si avvicina.

Forse adesso può parlarle e farle comprendere che lei, Laura, le vuol bene, e le spiace vederla così.



***Ecco mi Signore
Mi siedo, Signore!
Non faccio niente altro
che sedermi e tacere***

*Smetto di giocare, smetto di correre,
smetto di agitarmi:
sono fermo,
le mie mani sono calme,
i miei piedi riposano
e resto qua, in silenzio.
Tutto ciò che conta ora
è mettere il mio cuore molto vicino a te!
Aiutami ad essere generoso
e a prendermi cura dei miei compagni*





1. Svolgerò con molta cura e responsabilità gli incarichi che mi sono stati affidati in classe e a casa.
2. Non mi farò ripetere ciò che devo fare, anzi stupirò con il mio impegno chi mi sta vicino.

